Anno 1873. Roma - Mercoledì, 17 Dicembre Num. 348.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno
ROMA ... L. 11 21 40
Per tutto il Regno ... » 13 25 48
Solo Giornale, senza Rendiconti:
ROMA ... L. 9 17 32
Per tutto il Regno ... » 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1710 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Vista la tabella dei beni per loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio pubblico, composta di n. 271 articoli, pel complessivo valore di L. 66,870 01 (lire sessantaseimila ottocentosettanta e centesimi uno);

Visto l'articolo 12 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, e l'articolo 52 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852;

Ritenuto che l'alienazione di tali beni, mentre torna utile alle Finanze dello Stato, non pregiudica punto l'interesse pubblico o i diritti dei terzi;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente decreto (*), vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, del complessivo valore peritale di L. 66,870 01 (lire sessantaseimila ottocentosettanta e centesimi uno).

Art. 2. L'alienazione si farà col mezzo dell'asta pubblica in base al prezzo d'estimo risultante dalla succennata tabella.

Tuttavia potranno essere alienati a privata trattativa i beni il cui prezzo estimativo non superi lire duecento, e quelli pei quali tale disposizione è consigliata da circostanze speciali indicate nella tabella stessa.

Art. 3. I beni saranno venduti nello stato in cui si trovano e come sono attualmente posseduti dal Demanio, con tutte le servitù e pesi ad essi inerenti.

Nel caso di evizione, le ragioni di indennità spettanti al compratore saranno limitate al rimborso del prezzo pagato alle Finanze, ovvero di quella minor somma effettivamente sborsata dall'acquirente a colui che avrà agito per l'evizione.

Art. 4. Quelli fra gli stessi beni che fronteggiano le fortificazioni militari, o costeggiano le strade ferrate o nazionali, nonchè i fiumi o torrenti, rimarranno soggetti alle discipline e servitù sancite dalle leggi o dai regolamenti in vigore per l'uso pubblico cui sono destinati.

Art. 5. Tanto per la suddivisione degli stabili in lotti, che pel pagamento del prezzo e per le condizioni della vendita, il Ministro delle Finanze è autorizzato a stabilire quelle prescrizioni che ravviserà più opportune.

Art. 6. Gli atti di vendita, quando non vengono stipulati negli uffizi finanziari, saranno, dietro richiesta degli intendenti, fatti innanzi le prefetture, sottoprefetture e sindaci dei luoghi nel cui circondario sono situati i beni, coll'intervento degli intendenti medesimi, o degli agenti da essi incaricati, quali rappresentanti le Finanze dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 novembre 1873.

VITTORIO EMANUELE

M. MINGHETTI.

(*) *La tabella sarà pubblicata in un prossimo numero.*

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:

Con RR. decreti del 20 novembre 1873:

Colucci comm. avv. Giuseppe, prefetto di 3ª cl. nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 2ª classe;

Basile comm. Achille, id. id. id., id. id.;

Binda cav. dott. Antonio, id. id. id., id. id.

Con RR. decreti del 27 novembre 1873:

Veglio di Castelletto comm. avv. Emilio, prefetto di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda;

Ruffo cav. avv. Fabrizio, reggente prefetto nell'Amministrazione provinciale, id. id. id

Con RR. decreti del 20 novembre 1873:

Grassi cav. avv. Edoardo, caposezione di 2ª cl. nell'Amministrazione centrale dell'Interno, promosso caposezione di 1ª classe;

Filippi cav. avv. Giuseppe, id. id. id., id. id. id.;

Amadio cav. Francesco, id. id. id., id. id. id.

Con R. decreto del 16 novembre 1873:

Rossi cav. avv. Giuseppe, sottoprefetto di 2ª cl. nell'Amministrazione provinciale, nominato caposezione di 1ª classe nel Ministero dell'Interno.

Con RR. decreti del 20 novembre 1873:

D'Addosio avv. Giuseppe, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale dell'Interno, promosso caposezione di 2ª classe;

Marsiaj cav. avv. Giuseppe, id. id. id., id. id. id.;

Zanetti cav. dott. Filippo, ispettore di questura nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato id. id. nel Ministero dell'Interno;

Cova Angelo, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale dell'Interno, id. ragioniere id. nell'Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 13 novembre 1873:

Bich avv. Claudio, reggente consigliere di 2ª cl. nell'Amministrazione provinciale, accettate le dimissioni presentate.

Con R. decreto del 16 novembre 1873:

Ravenna Carlo, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato sottosegretario di 1ª cl. nel Ministero dell'Interno.

Con R. decreto del 10 novembre 1873:

Piretto avv. Gaetano, consigliere aggiunto in disponibilità nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo dietro sua domanda.

Con R. decreto del 26 ottobre 1873:

Toscano Emilio, applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, rimosso dall'impiego.

Con R. decreto del 27 novembre 1873:

Sgambati Edoardo, applicato di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti 30 ottobre 1873:

Tommè Luigi, sottotenente 12° fanteria, nominato contabile sott. tenente nel personale degli ufficiali contabili con anzianità 7 settembre 1865, continuando presso il corpo sovranotato;

Gobbi Adolfo, sottotenente ufficiale di amministrazione distretto di Perugia, id. id. 20 maggio 1866 id.;

De Gobbi Gio. Battista, sottotenente di fanteria della milizia provinciale distretto di Vicenza, trasferto col proprio grado nell'arma d'artiglieria (treno) rimanendo allo stesso distretto;

Vacchelli Maurizio, tenente id. id. id. di Lucca, id. id.;

Campagne Aimone, id. id. id. id. di Como, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Cristofanini Luigi, sottotenente id. id. id. di Padova, id. id.;

Cecchierini Giuseppe, id. id. id. id. di Firenze, id. id.;

Alessandri cav. Emilio, maggiore di fanteria distretto militare di Vicenza, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Cavos nobile Camillo, tenente di fanteria applicato al corpo di stato maggiore, id. id per motivi di famiglia;

Perani Angelo, id. 49° fanteria, in aspettativa per motivi di famiglia (Ariano di Puglia), dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Rivolta Francesco, id. di fanteria distretto militare di Cremona, rimosso dal grado e dallo impiego;

Pavesi Talete, sottotenente 9° bersaglieri, dispensato dal servizio per volontaria dimissione.

Con RR. decreti 7 novembre 1873:

Emma Giulio, tenente ufficiale d'amministrazione 47° fanteria, nominato contabile tenente nel personale degli ufficiali contabili con anzianità 20 maggio 1866, continuando presso il corpo sovranotato;

Pirzio-Biroli Achille, id. ufficiale di massa id., id. id. id. id.;

Rocchi Pietro, id. id. di amministrazione id., id. id. con anzianità 30 dicembre 1871 id.;

Peroni cav. Angelo, maggiore di fanteria distretto militare di Ravenna, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Renzetti Luigi, tenente 2° battaglione d'istruzione in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio (Castellammare-Adriatico), richiamato in servizio effettivo e destinato al 1° granatieri;

Veronese Pietro, contabile tenente 45° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Giribaldi Gio. Battista, tenente di fanteria distretto militare di Bergamo, revocato dallo impiego;

Cagliari Pio, sottotenente 47° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Gentile Angelo, id. 37° id., dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Tacchetti cav. Vincenzo, capitano 1° bersaglieri in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio (Verona), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Cipriani Riccardo, sottotenente 44° fanteria id. id. id. (Napoli), id. id.;

Gei Gio. Battista, id. 39° id. id. id. id. (Torino), id. id.;

Fera Antonio, id. 56° id. id. per motivi di famiglia (Cosenza), id. id.;

Manai Angelo, id. 49° id. id. id. id. (Sassari), id. id.;

Turri Giulio, sottotenente di fanteria della milizia provinciale distretto di Milano, revocato e considerato come non avvenuto il Regio decreto 1° dicembre 1872 che lo nominò come sopra;

Salvi Filippo, id. id. id. id. Lecce, dispensato dal servizio per volontaria dimissione.

Con RR. decreti 13 novembre 1873:

Falcone Giosuè, sottotenente di fanteria della milizia provinciale distretto di Sassari, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 4 aprile 1873 che lo nominò come sopra;

Alfieri Luigi, tenente di fanteria della milizia provinciale distretto di Ferrara, revocato dall'impiego;

Luciani Federico, sottotenente id. id. id. id., dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Fronti Edoardo, capitano nello stato maggiore delle piazze, in aspettativa per riduzione di corpo (Milano), richiamato in servizio effettivo nell'arma di fanteria, e destinato al distretto militare di Lucca con anzianità 18 febbraio 1869 (ufficiale di massa);

Turri Federico, tenente 67° fanteria, revocato dall'impiego;

Frediani Francesco, id. di fanteria, revocato dall'impiego per R. decreto 9 marzo 1873, dimesso dal grado in seguito a sua domanda;

Grimelli Cino, id. 3° bersaglieri, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Bruno Pasquale, sottotenente contabile corpo moschettieri, id. id.;

Picchio Vincenzo, id. 2° battaglione d'istruzione, id. id.;

Bonelli Andrea, id. 78° fanteria, collocato in aspettativa per infermità incontrata per ragioni di servizio;

Belletti Attilio, id. 22° fanteria, in aspettativa per motivi di famiglia (Novara), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Raynerì Alberto, id. 11° cavalleria (Foggia), id. nell'arma di fanteria colla stessa sua anzianità e destinato all'8° bersaglieri;

Nasalli conte Stanislao, sottotenente 5° cavalleria (Novara), trasferto nell'arma di fanteria colla stessa sua anzianità e destinato al 7° bersaglieri;

Pizzorno Angelo, id. 4° id. (Genova), id. id. id. 78° fanteria;

Federici (dei baroni) Gennaro, id. 12° id. Saluzzo), id. id. id. id. 48° id.;

Federico Ignazio, capitano nello stato maggiore delle piazze, ufficiale di matricola al distretto di Salerno, nominato contabile capitano nel personale degli ufficiali contabili con anzianità 27 marzo 1863, continuando presso il corpo sovranotato;

Riviello Mauro, tenente ufficiale di matricola distretto Potenza, id. tenente id. id. 20 maggio 1866 id.;

Gianella Ignazio, id. applicato al corpo di stato maggiore, ufficiale di matricola comando generale del corpo, id. id. id. id. id. id.;

Eymann Felice, id. ufficiale d'amministrazione 63° fanteria, id. id. id. id. 9 marzo 1873 id.;

Erba Gio. Battista, sottufficiale d'amministrazione distretto di Campobasso, id. sottotenente id. id 25 febbraio 1872 id.;

Sartirana Galeazzo, sottotenente 1° granatieri, trasferto nell'arma di cavalleria e destinato al 5° reggimento (Novara);

Sanminiatelli-Tizzi Marco, id. 75° fanteria, id. id. 4° id. (Genova).

Con RR. decreti 16 novembre 1873:

Saluto Giuseppe, sottotenente di fanteria della milizia provinciale distretto di Napoli, trasferto col proprio grado nell'arma d'artiglieria (treno) rimanendo allo stesso distretto;

Modesti Nicola, id. id. id. di Firenze, id. col proprio grado nell'arma d'artiglieria rimanendo allo stesso distretto;

Rainoldi Paolo, tenente id. id. di Como, revocato e considerato come non avvenuto il Regio decreto del 24 luglio 1873 che lo nominò come sopra;

Fracchia Giuseppe, id. distretto di Torino, nominato contabile tenente nel personale degli ufficiali contabili con anzianità 20 maggio 1866, continuando presso il corpo sovranotato quale ufficiale d'amministrazione;

Caula Giuseppe, id. ufficiale di massa 11° fanteria, id. id. id. 9 marzo 1873, continuando presso il corpo sovranotato;

Ranieri Nicola, sottotenente ufficiale d'amministrazione distretto Foggia, id. sottotenente id. id 17 giugno 1866 id.;

Alberti Jacopo, id. ufficiale di massa, id. id., id. id. id. id.;

Bonomi Francesco, id. ufficiale d'amministrazione id. Ancona, id. id. id. 29 luglio 1866 id.;

Legramanti Giuseppe, id. 15ª compagnia infermieri, id. id. id. id. id.;

Delogu cav. Pasquale, capitano 43° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Melia Efisio, tenente 11° fanteria in aspettativa per motivi di famiglia (Sant'Antioco Cagliari), dispensato dal servizio per volontaria dimissione.

Con RR. decreti 20 novembre 1873:

Vanasco Francesco, sottotenente 30° fanteria in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Jannuzzi Francesco, id. in riforma, domiciliato a Ferentino, rimosso dal grado.

Con RR. decreti 23 novembre 1873:

Severino Giuseppe, sottotenente di fanteria della milizia provinciale, distretto di Napoli, revocato e considerato come non avvenuto il Regio decreto delli 14 settembre 1873 che lo nominò come sopra;

Grimaldi Francesco, id. id. id. di Palermo, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Albanesi cav. Giovanni, maggiore relatore distretto Bologna, nominato contabile maggiore nel personale degli ufficiali contabili con anzianità 7 agosto 1870, continuando presso il corpo sopranotato;

Francisi Tito, tenente distretto Roma, id. contabile tenente id. id. 20 maggio 1866, id. quale ufficiale d'amministrazione;

Cerruti Amedeo, tenente ufficiale d'amministrazione distretto Macerata, nominato contabile tenente nel personale degli ufficiali contabili con anzianità 10 giugno 1866, continuando presso il corpo sopranotato;

Lusignani Giovanni, id. id. 70° fanteria, id. id. id. id. 9 marzo 1873 id.;

Tacchetti Vincenzo, capitano 1° bersaglieri in aspettativa per riduzione corpo (Verona), richiamato in servizio effettivo al 1° bersaglieri;

Manzione Salvatore, tenente 69° fanteria id. (Napoli), id. 69° fanteria;

Festo Edoardo, sottotenente 75° id. id. (Napoli), id. 75° id.;

Roncari Enrico, id. 44° id. id. (Milano), id. 44° idem;

Gei Giovanni Battista, id. 39° id. id. (Vittorio-Treviso), id. 39° id.;

Cipriani Riccardo, id. 44° id. id. (Napoli), id. 44° id.;

Silvestri Guido, id. 73° id. id. (Ascoli-Teramo), id. 73° id.;

Fera Antonio, id. 56° id. id. (Cellara-Cosenza), id. 56° id.;

Belletti Attilio, id. 22° id. id. (Novara), id. 22° idem;

Manai Angelo, sottotenente 49° fanteria in aspettativa per riduzione corpo (Bonorva-Sassari), richiamato in servizio effettivo al 49° fanteria;

Vitale Emanuele, id. 56° id. id. (Portogruaro-Venezia), id. 56° id.;

Zavan Giuseppe, id 46° id. id. (Mogliano-Treviso), id. 46° id.

Disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 10 novembre 1873:

Ragni Edoardo, vicecancelliere alla pretura di Marino, applicato al tribunale civile e correzionale di Roma, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Roma;

Perolo Domenico, id. di Campofreddo, id. di Genova, id.;

Di Cesare Domenico, id. reggente la cancelleria della pretura di Celano, è nominato cancelliere della pretura medesima;

Cosani Ferdinando, alunno stabile addetto alla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Udine, id. vicecancelliere presso la pretura del 2° mandamento di Udine.

Con RR. decreti del 20 novembre 1873:

Bozzo Nicolò, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Pistoia, è tramutato al tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano;

Clavelli Achille, id. di Rocca San Casciano, id. di Pistoia;

La Valle Giacinto, commesso di stralcio di 2ª classe presso il tribunale civile e correzionale di Benevento, nelle condizioni previste dall'art. 283 della legge di ordinamento giudiziario, è nominato vicecancelliere presso la pretura di Cusano Mutri.

Con decreto ministeriale del 23 novembre 1873:

De Deo Giovanni, commesso di stralcio alla Corte di cassazione di Napoli, è d'ufficio collocato in aspettativa per motivi di salute per un anno colla metà dell'attuale suo assegno a cominciare dal 1° dicembre 1873.

Con RR. decreti del 23 novembre 1873:

Perabò Gabrio, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Milano, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi 3 dal 1° dicembre 1873;

Tortorelli Angelo Raffaele, vicecancelliere della pretura di Montemurro, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Vallo;

Santostasi Carlo, id. di Noci, è tramutato alla pretura di Bitetto;

Monaco Pietrantonio, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Ariano, è nominato vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Matera;

De Luca Filippo, id. di Napoli, id. di Napoli;

Riglieri Michele, commesso di stralcio al tribunale civile e correzionale di Santa Maria nella condizione voluta dall'art. 283 della legge di ordinamento giudiziario, id. vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Ariano;

Fusco Alessandro, id. di Napoli, id. id. di Napoli.

Disposizioni fatte nel personale dei notai con decreti Reali di cui infra:

Con RR. decreti 10 novembre 1873:

Albarelli dott. Luigi, notaio esercente in Finale dell'Emilia, nominato reggente cancelliere archivista del subalterno archivio notarile di Finale dell'Emilia;

Negri Dionigi, candidato notaio, nominato notaio con residenza nel comune di Carpignano Sesia;

Viola Pietro, id., id. di Gozzano;

Zuccoli Benvenuto, id., id. di Borgomanero;

Moroni Felice, id., id. di Borgomanero;

Ferri Eugenio, id., id. di Oleggio;

Veggiotti Antonio, id., id. di Borgoticino;

Santagostino Achille, id., id. di Barengo;

Fracchia Francesco, id., id. di Dogliani;

Zannini Giuseppe, id., id. di Montiglio;

Ponzelini Gio. Battista, id., id. di Gabiano;

Bosetto Luciano, id., id. di Baricella;

Burgio Bartolo, id., id. di Augusta;

Capponi Carlo Tommaso, già notaio a Monsampietrangeli per rescritto 8 giugno 1854, quindi dimissionario, id. di Fermo;

Ferrantini Bernardino, già sostituto nell'ufficio del notaio di Roma Antonio Alfieri per rescritto 12 luglio 1862, id. di Anagni;

Marongiu Giuseppe, candidato notaio, id. di Oristano;

Cannas Pietro, id., id. di Oristano;

Pistillo Leonardo, id., id. di Lesina;

Barbaro Vincenzo, id., id. di Barrafranca;

Perrier Maurizio, notaio residente nel comune di Mojola, è traslocato nel comune di Demonte;

Donadio Bartolomeo, id. di Vinadio, id. di Mojola;

Cucchietti Antonio, id. di Valdieri, id. di Vernante;

Vinzio Tranquillino, id. di Carpignano Sesia, id. di Prato Sesia;

Seggiaro Luigi, id. di Serralunga di Crea, id. di Mombello Monferrato;

Sartorelli Carlo, id. di Treviso, id. di Montebelluna con Pieve;

Plotti Francesco, id. di Montebelluna con Pieve, id. di Treviso;

Mira Giuseppe, id. di Casorate Primo, id. di Milano;

Fundarò Francesco, id. di Gibellina, id. di Alcamo.

Con RR. decreti 16 novembre 1873:

Zubiena Gio. Giacomo, id. di Orio Canavese, id. di Montalenghe;

Minissale Luigi, id. di Montalbano d'Elicona, id. di Basicò;

Minissale Francesco, id. di Basicò, id. di Montalbano d'Elicona;

Molfese Arcangelo, candidato notaio, nominato notaio con residenza nel comune di Pietrapertosa;

Le Moli Le Moli Ignazio, id., id. di Niscemi;

Parisi Gaspare, id., id. di Castelvetrano;

Santini Gio. Battista, id., id. di Terracina;

Crecco Nicola, id., id. di Veroli;

Franchini Cesare, id., id. di Santo Stefano di Magra;

Torchiana Bernardo, id., id. di Ortonovo.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Essendo vacanti nel R. Istituto di Belle Arti di San Luca di Roma i posti di professore di disegno e di professore di disegno modellato, retribuiti coll'annuo stipendio di lire duemila quattrocento oltre alla partecipazione ai quattro decimi delle retribuzioni pagate dagli scolari, s'invita chi desidera uno di questi posti di presentare a questo Ministero la sua domanda in carta bollata da L. 1, ed i suoi titoli, non più tardi del 20 del prossimo mese di dicembre, avvertendo che questi titoli dovranno consistere principalmente in disegni di propria mano ed in opere d'arte convenienti all'insegnamento che si vorrebbe professare, non che in attestati d'insegnamenti dati e di commissioni ricevute.

I vincitori del concorso saranno eletti professori, giusta lo statuto, per un biennio, scorso il quale, dando buona prova di sè, saranno confermati professori stabili.

Roma, addì 15 novembre 1873.

Il ff. di Segretario Generale: REZASCO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Essendo vacanti nel R. Istituto di Belle Arti di San Luca di Roma i posti di professore aggiunto pel disegno, di professore aggiunto pel disegno modellato, di professore aggiunto per l'ornato disegnato e modellato, e di professore aggiunto per la letteratura e bibliotecario, retribuiti coll'annuo stipendio di lire mille ottocento oltre alla partecipazione ai due decimi delle retribuzioni pagate dagli scolari, s'invita chi desidera uno di questi posti di presentare a questo Ministero, non più tardi del 20 del prossimo mese di dicembre, la sua domanda in carta bollata da L. 1, corredata di titoli sufficienti a dimostrare la capacità del richiedente.

I vincitori del concorso saranno eletti per un biennio, scorso il quale potranno essere confermati.

Roma, addì 15 novembre 1873.

Il ff. di Segretario Generale: REZASCO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Essendo vacante nel R. Istituto di Belle Arti di San Luca in Roma il posto di professore di letteratura e storia applicata alle belle arti, collo stipendio annuo di lire duemila quattrocento oltre alla partecipazione ai quattro decimi delle retribuzioni pagate dagli scolari, s'invita chiunque desideri quel posto di presentare a questo Ministero, non più tardi del 20 del prossimo dicembre, la sua domanda in carta bollata da L. 1, corredata da titoli comprovanti la sua capacità a quell'insegnamento.

Il vincitore del concorso sarà eletto, giusta lo statuto, professore per un biennio, scorso il quale, e dando buona prova di sè, sarà confermato professore stabile.

Roma, addì 15 novembre 1873.

Il ff. di Segretario Generale: Rezasco.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

AVVISO.

Esposizione internazionale di vini in Londra pel 1874.

La Commissione Reale per le Esposizioni internazionali annuali di Londra ha introdotto talune modificazioni nel regolamento dell'Esposizione internazionale di vini che si aprirà in quella città il 7 aprile 1874 e si chiuderà il 31 ottobre successivo.

Il locale destinato alla Mostra è concesso agli espositori gratuitamente, ma essi dovranno arredarlo a loro spese.

Saranno ammessi ad esporre i soli coltivatori, negozianti o spedizionieri.

Coloro che vorranno esporre dovranno farne oggetto di domanda che dovrà giungere « al Segretario dell'Esposizione internazionale dell'anno 1874, n. 5, Upper Kensington Gove, London S. W. » non più tardi del 1° gennaio 1874. Tale domanda dovrà indicare:

1° Il nome, cognome e domicilio dell'espositore;

2° Se sia coltivatore o negoziante o spedizioniere;

3° Il nome del vino;

4° Il luogo di produzione dell'uva con cui fu fabbricato;

5° Se venga esposto in botti, bottiglie o casse;

6° Il numero e la continenza in litri di ciascuna botte, bottiglia o cassa;

7° Lo spazio con la dichiarazione che il richiedente è disposto di arredare lo spazio medesimo nel modo voluto dai regolamenti.

Le domande dovranno essere firmate da coloro stessi che sogliono esporre.

Con altro avviso sarà indicato il termine entro il quale dovranno i vini essere consegnati nel locale della Esposizione.

Roma, dicembre 1873.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
A. Romanelli.

TABELLA GRADUALE

dei candidati ai posti di agente delle Imposte dirette che furono riconosciuti idonei negli esami sostenuti nei giorni 18 *e* 20 *agosto* 1873.

NB. La classificazione graduale fu stabilita in ragione dei punti riportati da ciascun candidato. A parità di punti fu data la preferenza a coloro che riportarono maggiori punti nell'esame scritto, e nei casi di parità di punti dopo l'applicazione dei detti criteri fu preferito il candidato con maggior anzianità di servizio negli impieghi dell'Amministrazione.

1. Reggiani Francesco, aiuto agente, subì l'esame presso l'Intendenza di Bologna, riportò punti 107;
2. Moscatelli dottor Francesco, laureato in legge, id. di Bologna, id. 106;
3. Sera Raffaele, aiuto agente, id. di Roma, id. 105;
4. Brvachera Giuseppe, id., id. di Milano, id. 104;
5. Piccardo Francesco, id., id. di Genova, id. 103;
6. Altamura Leonardo, id., id. di Bari, id. 101;
7. Calandra Giuseppe, id., id. di Roma, id. 98;
8. Cesarini Antonio, id., id. di Padova, id. 96;
9. Novello Giovanni, id., id. di Padova, id. 96;
10. De Martin Bernardino, id., id. di Padova, id. 96;
11. Aprosio Rodolfo, id., id. di Genova, id. 95;
12. De Cumis Costantino, id., id. di Napoli, id. 95;
13. Baiseri Gio. Battista, id., id. di Padova, id. 95;
14. Marzemin Luigi, id., id. di Padova, id. 95;
15. Giannattasio Giovanni, id., id. di Firenze, id. 95;
16. Vaccari dott. Carlo, laureato in legge, id. di Padova, id. 94;
17. Soldini Carlo, aiuto agente, id. di Milano, id. 93;
18. Bertini Guglielmo, id., id. di Firenze, id. 93;
19. Regina Alessandro, id., id. di Milano, id. 93;
20. Piazza Costantino, id., id. di Napoli, id. 93;
21. Lagomaggiore Tommaso, id., id. di Padova, id. 93;
22. Filogamo Domenico, id., id. di Palermo, id. 92;
23. Vitale Arturo, id., id. di Napoli, id. 92;
24. Della Carlina Carlo, id., id. di Milano, id. 92;
25. Migliaccio Carmine, id., id. di Napoli, id. 91;
26. Cavazzini Aristide, id., id. di Bologna, id. 91;
27. Foti Demetrio, id., id. di Napoli, id. 91;
28. Bruna Tommaso, id., id. di Torino, id. 91;
29. Castelli Celestino, id., id. di Genova, id. 91;
30. Foico Antonio, id., id. di Milano, id. 90;
31. Baldi Agostino, id., id. di Genova, id. 90;
32. Barbieri Adolfo, id., id. di Firenze, id. 90;
33. Bailo Lorenzo, id., id. di Bari, id. 90;
34. Dalla Riva Bortolo, id., id. di Padova, id. 90;
35. Ghilardi Alfonso, id., id. di Milano, id. 89;
36. Teofilato Vincenzo, id., id. di Bari, id. 89;
37. Bassi Filippo, id., id. di Bologna, id. 89;
38. Contro Francesco, id., id. di Milano, id. 89;
39. Bonelli Gio. Battista, id., id. di Torino, id. 89;
40. Natoli Basilio, id., id. di Palermo, id. 89;
41. Bichelli Scipione, id., id. di Roma, id. 88;
42. D'Arco Ettore, id., id. di Bologna, id. 88;
43. Calvani Niccola, id., id. di Bari, id. 88;
44. De Luca Antonio, id., id. di Napoli, id. 88;
45. Diligenti Luigi, id., id. di Firenze, id. 88;
46. Botto Giuseppe, id., id. di Genova, id. 87;
47. Scoles Giacinto, id., id. di Roma, id. 87;
48. Ferrari Giovanni, id., id. di Padova, id. 87;
49. Giolitti Alfonso, id., id. di Torino, id. 87;
50. Biglia Albino, id., id. di Torino, id. 86;
51. De Lieto Vollaro Pasquale, id., id. di Napoli, id. 86;
52. Apostolo Eugenio, id., id. di Bari, id. 86;
53. Bovio Emilio, id., id. di Bari, id. 85;
54. Fossati ing. Napoleone, volontario imposte, id. di Milano, id. 85;
55. Pioppi avv. Alberto, vicesegretario d'Intendenza, id. di Bologna, id. 84;
56. Guerini Raffaele, aiuto agente, id. di Napoli, id. 84;
57. Ferretti Gio. Battista, id., id. di Bologna, id. 84;
58. Gisci Gilberto, id., id. di Bologna, id. 84;
59. Raggi Vittorio, id., id. di Torino, id. 83;
60. Cavallero Gaspare, id., id. di Torino, id. 83;
61. Bellet Giovanni, id., id. di Napoli, id. 83;
62. Natrella Gio. Battista, id., id. di Bari, id. 83;
63. Giovagnoli Enrico, id., id. di Roma, id. 83;
64. Cesarini Ildebrando, id., id. di Bologna, id. 82;
65. Siragusa Vincenzo, id., id. di Palermo, id. 81;
66. Salvi dott. Pietro, laureato in legge, id. di Firenze, id. 81;
67. Barucchi Angelo, aiuto agente, id. di Torino, id. 80;
68. Nardilli Camillo, id., id. di Bari, id. 80;
69. Moschetti Luigi, id., id. di Bologna, id. 80;
70. Mazza Italo, id., id. di Milano, id. 80;
71. Ceccherini Galgano, id., id. di Roma, id. 79;
72. Bulgheroni Annibale, id., id. di Milano, id. 78;
73. Vallauri Francesco, id., id. di Torino, id. 78;
74. Massara Enrico, id., id. di Torino, id. 78;
75. Masi Venanzio, id., id. di Firenze, id. 75;
76. Consoli-Reina Giuseppe, id., id. di Palermo, id. 75.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

STATISTICA GIUDIZIARIA PENALE del Regno d'Italia pel 1870.

Dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti si è testè fatta pubblicare la statistica di cui ci accingiamo a fare parola, e nella quale, con molta diligenza ed accuratezza, tenendo il metodo che già era stato seguito nel compilare le statistiche penali del 1853 e del 1869, è delineato il corso dei procedimenti penali dalla denunzia del reato al giudizio definitivo, limitandosi alla indicazione del numero e dei caratteri generali dei reati denunziati, che non vengono rinviati a pubblico giudizio, ed aggiungendo, per quelli rinviati, notizie più minute e speciali circa l'indole e la qualità loro, le circostanze che li accompagnano, le cagioni che li promuovono o li determinano, le condizioni personali di coloro che li commettono, l'andamento ed il risultato finale dei rispettivi giudizi.

Tale pubblicazione presta opportuna materia ai raffronti ed alle deduzioni, che quei fatti e quelle cifre possono fornire allo studio intorno alla moralità del paese, ed alla sollecitudine ed efficacia della giustizia repressiva; ma, siccome il difetto di spazio non ci consente di farne una minuta analisi, è giocoforza limitarci a spigolare alcune fra le più importanti cifre, ed a riprodurre alcune osservazioni d'indole più generale, che troviamo nella succosa ed elaborata relazione con la quale l'onorevole Ministro Guardasigilli presentava a S. M. il Re questo lavoro.

Nel corso del 1870 le autorità giudiziarie ebbero a conoscere 380,000 reati, che furono ridotti a meno che 330,000, perchè, in oltre a 50,000 casi fu riconosciuto che, o il fatto denunziato non era avvenuto, o non aveva i caratteri di reato. Di quel grandissimo numero di reati furono imputati 348,948 individui, senza tener conto di 60,000 circa, pei quali, in 57,114 processi di competenza dei pretori, il procedimento non ebbe seguito per morte degli imputati, per amnistia, o per altra causa legale. Dei 348,948 imputati, nel corso dell'anno ne furono condannati 234,869, vale a dire: 183,839 dai pretori per delitti minori e contravvenzioni; 43,103 dai tribunali correzionali e provinciali; e 7927 dalle Corti d'assise. Gli altri 114,079 imputati uscirono assoluti o liberati, sia per difetto di prove, sia per altre cause di estinzione dell'azione penale.

Quei 330,000 reati, accertati nella loro esistenza obbiettiva, diedero luogo a 17,322 processi portati a pubblico giudizio per citazione diretta; per gli altri si procedette a regolari istruzioni. Di queste, nel corso dell'anno, ne furono ultimate 155,570; delle quali, 5203 furono rinviate alle Corti d'assise, e 64,021 ai tribunali od ai pretori, mentre che per 86,346 si dichiarò non farsi luogo a procedimento.

Confrontando tutte queste cifre con quelle del 1869, appare che nel 1870 vi fu un sensibile aumento di reati, d'imputati, di condannati e di giudizi. Infatti, i reati accertati, che furono 320,000 nel 1869, sono stati circa 330,000 nel 1870; gl'imputati, che furono 393,112 nel 1869, nel 1870 sono stati in numero maggiore se ai 348,948 si aggiungono, come fu fatto nel 1869, gl'imputati dei 57,114 processi finiti presso i pretori senza giudizio; ed i condannati che furono 226,659 nel 1869, nel 1870 furono 8210 di più, vale a dire 234,869.

Però, addentrandosi ad esaminare i particolari di quei reati, di quelle imputazioni e di quei giudizi si scorge che, se i reati e le condanne crebbero di numero, fortunatamente scemarono d'intensità e di gravezza. E valga il vero, mentre nel 1869 furono 6277 i processi più gravi rinviati alle Assise dalle sezioni d'accusa, nel 1870 furono soltanto 5203, cioè 1074 di meno. I processi giudicati dai tribunali correzionali o provinciali, che nel 1869 furono 39,733, nel 1870 sono stati 37,957, vale a dire 1776 di meno. I condannati dalle Corti di assise e dai tribunali correzionali o provinciali nel 1870 furono 51,030, cioè 1180 di meno di quelli del 1869 che erano stati 52,210.

Da quanto precede resulta chiaro che l'aumento si verificò soltanto per i piccoli reati, che sono di competenza dei pretori, i quali nel 1870 condannarono 183,839 rei, mentre nel 1869 non ne avevano condannati che 174,449.

Ma quello che è più degno di nota, si è che una sensibile diminuzione offre la statistica del 1870, rispetto a quella del 1869, circa i reati di sangue, e specialmente circa gli omicidii che, per la frequenza e gravezza loro, spiccano dolorosamente nelle italiane statistiche. Infatti, mentre la statistica del 1869 segnava circa 3000 tra omicidii e ferimenti volontari che produssero la morte; e, tra gli omicidii giudicati dalle Corti di assise notava 22 parricidii, 16 coniugicidii, 18 omicidii di parenti, 52 infanticidii, 442 omicidii premeditati e 1486 omicidii semplicemente volontari; la statistica del 1870 segna pur troppo circa 2700 fra omicidii e ferimenti che produssero la morte, e, ciò che è peggio ancora, fra gli omicidii giudicati dalle Corti d'assise nota 32 parricidii, 41 coniugicidii, 31 fratricidii e 59 infanticidii, ma in pari tempo conta soltanto 377 omicidii premeditati e 1179 omicidii semplicemente volontari, che è quanto dire 317 omicidii di meno che nel 1869.

La statistica del 1870, come quella del 1869, ci apprende che in quasi la metà dei procedimenti penali venne meno l'efficacia della giustizia fino dal primo stadio della istruzione, e che non essendosi scoperti i rei, si dovette chiudere il processo con dichiarazione di non farsi luogo a procedimento penale.

Di questo male, che non è particolare all'Italia, ma più o meno comune a tutti i paesi, le ragioni principali si riassumono nei sottili accorgimenti dei colpevoli, nella deplorabile intimidazione dei testimoni, e nella pericolosa abitudine di sostituire la vendetta privata all'opera legittima della giustizia.

Tanto la speditezza dei giudizi, quanto la detenzione preventiva degli imputati nel 1870, serbarono quasi le identiche proporzioni del 1869. Circa un terzo delle cause deferite ai pretori furono definite in una settimana, e poco meno di un terzo durarono più di un mese. Presso i tribunali, un terzo dei giudizi fu compito entro un mese, un terzo entro tre mesi, e pochissimi durarono oltre l'anno. Presso le Corti di assise più di un quinto dei processi rinviati fu giudicato entro il trimestre dall'ammissione dell'accusa, quasi due quinti entro il semestre, più di un quinto entro l'anno, e molto meno di un quinto si protrasse oltre tale termine. Maggiori furono gl'indugi per i ricorsi in Cassazione, ma di quei ritardi fu cagione, dove la eccessiva quantità degli affari, dove le difficoltà intrinseche delle cause, dove le domande e le pretese dei giudicabili, e più che tutto il deplorevole fatto della coesistenza di quattro Corti di cassazione nel Regno.

Nel 1870, gl'imputati sottoposti a detenzione preventiva superarono alquanto il numero di quelli del 1869; ma, come nell'anno precedente, anche nel 1870, il carcere preventivo durò meno di un mese per circa tre decimi degli imputati, per quattro decimi durò oltre un mese, e per un decimo durò più di un anno. Gli altri due decimi furono giudicati fra i due mesi e l'anno dal giorno del loro arresto.

Le spese occorse per compilare tanti processi e condurre a termine tanti giudizi, nel 1870 ascesero a L. 4,420,155, delle quali solamente L. 1,386,111 sono state ricuperate dal Tesoro.

Nel 1870, S. M. il Re concesse condono, diminuzione o commutazione di pena a 2205 condannati, e non meno di 14,231 imputati e condannati furono ammessi a godere dell'amnistia accordata in occasione della riunione di Roma al Regno d'Italia.

Al pari della statistica del 1869, anche quella del 1870 dimostra che, rispetto agli uomini, le donne condannate dai tribunali correzionali furono nella proporzione dell'11 per 100, ed in quella del 5 per 100 nei reati più gravi, di competenza delle Corti di assise.

Come nel 1869, anche nel 1870 i condannati celibi superarono di gran lunga i coniugati, i poveri furono più numerosi che gli abbienti, e gli illetterati più che gl'istruiti. Riguardo poi all'età dei rei, il massimo numero di essi ha dai 21 ai 30 anni, un quarto dai 14 ai 21, un altro quarto dai 30 ai 40, e pochi hanno più di 40 anni. I reati d'impeto e di mal costume furono più frequenti nella prima età, quelli di cupidigia nell'età media, e nella tarda età quelli commessi con simulazioni e destrezza.

Porremo termine a questo cenno sommario dicendo che, dalle accurate investigazioni fatte sulle cause probabili dei crimini e dei delitti deferiti al giudizio delle Corti d'assise e dei tribunali correzionali si è raccolto che, nel 1870, la cupidigia fu causa di 12,013 reati, la collera e la ubbriachezza di 6649, l'indigenza di 4981, e l'odio e la vendetta di 4076.

DIARIO

Fra gli articoli del disegno di legge, presentato testè dal ministro Falk alla Camera prussiana dei deputati sul matrimonio civile obbligatorio, e sui registri dello stato civile, la *Gazzetta di Spener* segnala soprattutto quello che autorizza i presidenti distrettuali a delegare in certi casi ad ecclesiastici le funzioni di ufficiali dello stato civile, assegnate generalmente alle autorità laiche. Questa derogazione al principio della legge, dice la *Spenersche Zeitung*, è richiesta da locali necessità in alcune provincie, come per esempio la Prussia orientale, dove il diradamento della popolazione disseminata su grandi spazi cagionerebbe spostamenti troppo dispendiosi. Tuttavia il diario berlinese prevede, relativamente a questa clausola, vive discussioni nel Parlamento prussiano.

Il Consiglio federale germanico, alla unanimità dei rappresentanti dei governi, ha approvato la proposta Lasker, relativa alla competenza dell'impero in tutte le materie di diritto civile.

La Commissione incaricata dall'Assemblea nazionale di Versailles dell'esame della legge sui *maires*, è ormai quasi pervenuta al termine del suo lavoro. Le modificazioni ch'essa propone si aggirano sui due ultimi articoli concernenti la polizia municipale: il progetto del governo attribuiva ai prefetti una duplice prerogativa: quella di prefetto di polizia nel capoluogo del dipartimento, conferendo lo stesso diritto ai sottoprefetti nei capoluoghi di circondario; per tutti gli altri comuni il disegno di legge lasciava queste attribuzioni ai *maires*, ma soltanto a titolo di delegati dei prefetti e dei sottoprefetti, e sotto la sorveglianza dei medesimi; stipulava inoltre che i *maires* potevano all'uopo venir privati di tale diritto a profitto dell'autorità prefettizia. Di più il progetto di legge assegnava ai prefetti la nomina di tutti gli ispettori e agenti di polizia, pur mettendo a carico dei comuni, a titolo obbligatorio, il pagamento di questi impiegati.

Nel seno della Commissione il signor Clapier propose il ritorno puro e semplice alla legge del 1867, la quale non conferiva ai prefetti la nomina degli agenti di polizia fuorchè nelle città che contano più di 40,000 abitanti, salvo ai *maires* il diritto di presentazione. Un altro commissario, il signor Bigot, invocò la legge del 1837, legge esperimentata da una pratica di trent'anni, e che fu soltanto leggermente modificata dalla legislazione imperiale; il principio di questa legge consisteva nella nomina di tutti gli agenti municipali fatta dal *maire*. Il signor Bigot propose di aggiungervi, come temperamento, l'investitura prefettizia.

L'emendamento del signor Bigot, ridotto a questi termini, fu approvato dalla Commissione alla maggioranza di nove voti contro cinque. Ma la Commissione si riservò il diritto di modificare la sua decisione dopo di avere udito le ragioni del ministro dell'interno.

Quanto all'Assemblea nazionale, questa, nella tornata del 13 dicembre, prese a discutere il bilancio dell'istruzione pubblica, del quale bilancio furono approvati i primi ventiquattro capitoli.

Notizie di fonte carlista smentiscono il ritorno del curato Santa-Cruz nella Spagna.

Si annunzia da Madrid che, secondo notizie pervenute per via ufficiale, i viveri cominciano a mancare nell'interno di Cartagena.

Secondo un dispaccio del Cairo, per la via di Vienna, il console generale di Francia avrebbe nel giorno 9 di questo mese sottoscritta col vicerè d'Egitto la convenzione relativa all'abolizione delle capitolazioni.

Il signor Creswell, *postmaster general* degli Stati Uniti, nella sua relazione presentata al Congresso di Washington, relativa alle trattative postali colla Francia, esprime il rammarico di non avere potuto ancora conchiudere una convenzione postale col governo francese. Dice che gli Stati Uniti concessero alla Francia un aumento della tassa postale e la facoltà di applicare questa tassa giusta i pesi ch'essa suole adoperare: ma le poste francesi chiedono, inoltre, che gli Stati Uniti, pel loro uso interno, adottino questi pesi eccezionali. Ma, dice il signor Creswell, ciò non si potrebbe fare. Ora, dal ministro di Francia, venne presentato al proprio governo un altro progetto dell'amministrazione americana, ed è a desiderarsi, dice il relatore, che venga accettato, perchè questo progetto concede tutto ciò che le poste americane possono concedere per risolvere le difficoltà esistenti fra le due amministrazioni.

Senato del Regno.

Il Senato in principio della tornata di ieri, dopo una interrogazione del senatore Musio al Ministro della Marina a cui questi rispose, approvò all'unanimità il seguente ordine del giorno proposto dal senatore Tabarrini:

« Il Senato del Regno fa plauso alla nobile condotta della squadra navale italiana sulle spiaggie di Cartagena, ove onorò la bandiera nazionale con atti coraggiosi d'umanità, ed incarica il Ministro della Marina di manifestarle questi suoi sentimenti. »

Il senatore Ferraris fece alcune osservazioni in ordine ai lavori del Senato cui rispose il Ministro di Agricoltura e Commercio.

Il senatore Errante ripetè una sua proposta di riforma al Codice penale della Marina intorno alla quale il Ministro di Grazia e Giustizia diede schiarimenti ed assicurazioni.

Dopo di che si intraprese la discussione dello stato di prima previsione della spesa pel 1874 del Ministero della Marina, approvandosene tutti i capitoli dopo alquante spiegazioni avvenute tra il senatore Acton e il Ministro della Marina intorno al servizio del materiale.

Da ultimo, il Presidente del Consiglio diede al Senato alcune notizie intorno ai provvedimenti presi dal Governo sull'aggio dell'oro, in risposta alla mozione d'ordine del senatore Ferraris, il quale aggiunse poche parole riservandosi ad ulteriori svolgimenti in altra occasione.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri, dopo rinnovata la votazione sopra il disegno di legge relativo al bilancio del Ministero della Guerra, che fu approvato, e per la nomina di commissari presso alcune amministrazioni, venne presa in considerazione la proposta di legge del deputato Cairoli per l'estensione del diritto elettorale politico, riguardo alla quale il Ministro dell'Interno fece alcune riserve.

Quindi ebbero luogo due interrogazioni: una del deputato Monti Coriolano al Ministro dei Lavori Pubblici sulla ferrovia Verona-Legnago-Badia; l'altra del deputato Angelini allo stesso Ministro intorno al modo con cui è fatto il servizio ferroviario tra l'Italia e la Germania a cui il Ministro rispose con schiarimenti e dichiarazioni.

Fu poscia approvato un disegno di legge per l'abolizione della tassa di palatico nella provincia di Mantova, alla cui discussione presero parte il deputato Morini, il relatore Fano e il Ministro delle Finanze.

Si cominciò infine la discussione del bilancio di prima previsione pel 1874 del Ministero dei Lavori Pubblici, del quale ragionarono i deputati Mascilli e Fara.

E venne rivolta dal deputato Mazzoleni al Ministro della Pubblica Istruzione, che vi rispose immediatamente, una interrogazione sulle cause della demissione del prof. Camerini dall'ufficio di segretario dell'Accademia scientifica di Milano.

Il Ministro dei Lavori Pubblici presentò i seguenti disegni di legge:

Maggiore spesa occorrente pel compimento di opere in diversi porti;

Maggiore spesa per l'escavazione di alcuni porti;

Maggiore spesa per la costruzione della strada nazionale Sannitica;

Maggiore spesa per la costruzione di un ponte sul Brenta a Curtarolo;

Spesa per la costruzione di strade provinciali nelle provincie che difettano di viabilità;

Spesa straordinaria per la costruzione della galleria del Borgallo lungo la ferrovia Parma-Spezia;

Maggiore spesa per la costruzione delle strade nazionali in Sardegna;

Maggiore spesa pel compimento della ferrovia Asciano-Grosseto;

Spesa per la costruzione di fari e fanali sulle coste del Regno;

Spesa pel miglioramento di alcuni porti;

Maggiore spesa pel traforo del Moncenisio;

Spesa pel proseguimento della strada nazionale Genova-Bobbio-Piacenza.

Giunta nominata dagli Uffici della Camera il 16 *dicembre* 1873 *per l'esame del progetto* n° 53: Leva marittima dell'anno 1874:

Commissari:

Ufficio 1°, Ricci;
Ufficio 2°, De Luca Giuseppe;
Ufficio 3°, Negrotto;
Ufficio 4°, Scotti;
Ufficio 5°, Della Rocca;
Ufficio 6°, Villa-Pernice;
Ufficio 7°, Giudici;
Ufficio 8°, Araulfi;
Ufficio 9°, Tenani.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 29 dicembre 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 632 nel comune di Maida, provincia di Catanzaro, con l'aggio lordo medio annuale di lire 672 30.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno per-

venire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 4 dicembre 1873.

Il Direttore Compartimentale: G. MILLO.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 15.

Seduta dell'Assemblea Nazionale. — Haentjens, bonapartista, domanda di interpellare il governo sul pericolo evidente delle elezioni parziali e se il governo intende di continuare a non immischiarsi nelle elezioni.

L'interpellanza è aggiornata di comune accordo dopo la votazione delle leggi di finanza.

New-York, 15.

Il celebre naturalista Agassiz è morto.

Bonn, 16.

Il vescovo Reichens pubblicò una pastorale contro l'enciclica del Papa del 21 novembre.

Madrid, 15.

A Barcellona fu fatto un tentativo d'insurrezione in senso cantonalista, ma fallì avendo le autorità mostrato molta energia.

I carlisti entrarono in Olot.

È giunto a Berga un convoglio con vettovaglie.

Washington, 15.

Il ministro Richardson domandò alla Camera dei rappresentanti un aumento d'imposte per 42 milioni.

La Camera decise di domandare che le sia presentata prima una relazione circa le riduzioni che possono farsi sulle spese.

Versailles, 16.

Seduta dell'Assemblea Nazionale. — Discutesi il bilancio del ministero del commercio.

Il ministro Desseilligny constata i beneficii recati dalla libertà commerciale per la quale la Francia nelle recenti crisi ha sofferto meno della Germania, dell'Austria e dell'America. Dice che l'esportazione aumentò di 500 milioni.

BORSA DI VIENNA — 16 dicembre.

	15	16
Mobiliare	239 75	233 75
Lombarde	172 —	169 —
Banca Anglo-Austriaca	185 75	180 50
Austriache	333 —	335 —
Banca Nazionale	996 —	990 —
Napoleoni d'oro	9 07 1/2	9 07 —
Cambio su Parigi	44 70	44 65
Cambio su Londra	113 45	113 25
Rendita austriaca	74 10	74 —
Id. id. in carta	69 45	69 50
Banca Italo-Austriaca	33 —	32 —
Rendita italiana 5 0/0		— —

BORSA DI LONDRA — 16 dicembre.

	15	16
Consolidato inglese	92 1/4	92 1/8
Rendita italiana	61 —	61 —
Turco	46 3/4	46 7/8
Spagnuolo	18 —	— —

BORSA DI PARIGI — 16 dicembre.

	15	16
Prestito francese 5 0/0	93 52	93 55
Rendita id. 3 0/0	59 20	(1) 58 40
Id. id. 5 0/0	93 37	93 40
Id. italiana 5 0/0	61 80	61 40
Id. id.	— —	(2) 61 55
Consolidato inglese	92 3/16	92 3/16
Ferrovie Lombardo-Venete	380 —	376 —
Banca di Francia	4330 —	4380 —
Ferrovie Romane	70	70 —
Obbligazioni Romane	167 50	167 50
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	177 —	177 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	13 7/8	13 7/8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	477 50	475 —
Azioni id. id.	765 —	— —
Londra, a vista	25 30	25 28
Aggio dell'oro per mille	1 1/2	— —
Banca Franco-Italiana	—	— —

(1) Cupone staccato. — (2) Fine dicembre.

BORSA DI BERLINO — 16 dicembre.

	15	16
Austriache	199 1/4	190 —
Lombarde	— —	90 —
Mobiliare	139 1/4	137 3/4
Rendita italiana	59 3/8	59 1/2
Banca Franco-Italiana	—	— —
Rendita turca	44 3/8	44 5/8

Dopo Borsa: Austriache 198 1/2. Lombarda 98 3/4. Mobiliare 137.

BORSA DI FIRENZE — 16 dicembre.

Rend. ital. 5 0/0	69 25	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	23 19	contanti
Londra 3 mesi	29 05	»
Francia, a vista	116 —	»
Prestito Nazionale	64 —	nominale
Azioni Tabacchi	860 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2125 —	»
Ferrovie Meridionali	444 —	»
Obbligazioni id.	— —	
Banca Toscana	1823 —	contanti
Credito Mobiliare	896 1/2	fine mese
Banca Italo-Germanica	345 —	nominale
Banca Generale	—	

MINISTERO DELLA MARINA

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 16 dicembre 1873 (ore 16 10).

Pressioni quasi stazionarie. Cielo nuvoloso o nebbioso in Piemonte, basso Adriatico e Sicilia. Calma in terra e mare. Dominano venti leggieri di nord-est. Mare agitato a Malta. Ieri sera forte perturbazione magnetica a Moncalieri. Stamane alle 8 il termometro segnava 2° sotto zero a Aosta, Moncalieri, Rimini e Firenze. Il cielo sarà nebbioso o nuvoloso. I venti aumenteranno di forza in molta parte d'Italia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 16 dicembre 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	768 3	768 7	767 7	767 8	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	0 6	7 6	9 4	3 2	TERMOMETRO Massimo = 9 4 C. = 7 5 R. Minimo = 0 7 C. = 0 5 R.
Umidità relativa	88	71	63	85	
Umidità assoluta	4 00	5 65	5 55	4 85	Forte brinata al mattino. Al pomeriggio il Barometro cala e prosegue anche stamane 17 corr. — Magneti. — Stretti e sturbati il Declinometro e il Verticale. Bifilare crescente.
Anemoscopio	N. 5	N. 2	N. 0	N. 0	
Stato del cielo	10. belliss. Forte brina.	10. bello	10. belliss.	10. bello	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 17 dicembre 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 semest. 74	—	69 15	69 12	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 73	—	—	—	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»		—	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	—	—	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	»	537 50	— —	515 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	71 55	71 52	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	71 55	71 50	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	70 22	70 20	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	»	1000	— —		— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	1 luglio 73	1000	1960	1955	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	1 genn. 73	500	— —	— —	470 50	469 50	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	1 luglio 73	500	353 —	352	— —	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	—	—	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
SS. FF. Meridionali	»	500	—		— —	— —	—		—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	—	— —	—	— —	—	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	—	— —	— —	— —	—	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 luglio 73	500	— —	— —	—	—	—	— —	455
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	—	— —	—	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	— —		— —	— —	— —	— —	145
Rendita Austriaca			— —	—	— —	— —	—	— —	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	—	—	— —
Firenze	30	— —	— —	—
Genova	30	— —	—	— —
Livorno	30	— —	— —	—
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	—	— —	— —
Parigi	90	—	— —	— —
Marsiglia	90	114 10	114 —	— —
Lione	90	—		—
Londra	90	28 90	28 85	— —
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	— —	— —
Trieste	90	— —	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		23 10	23 05	— —
Sconto di Banca				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 2° semes. 1873 71 30, 71 35 contanti; 71 40, 71 42 1/2 fine - 1° semestre 1874 69 15 cont.

Prestito Romano, Blount 71 50.
Banca Generale 471 50, 471, 470 fine.
Banca Italo-Germanica 352 contanti.

Il Sindaco: A. PIERI.

Segue ELENCO N. 233 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE Montare	PENSIONE Decorrenza	OSSERVAZIONI
157	Ligeonnet Pietro	31 gennaio 1829 — Albertville (Savoja)	già luogotenente di fanteria	3 luglio 1871	22 giugno 1872	930 »	1 maggio 1872	a vita.
158	Margaria nobile Giacinto	12 aprile 1833 — Cuneo	già maggiore nell'arma di cavalleria	id.	id.	1736 60	id.	id.
159	De-Vita Cesare	14 gennaio 1825 — Cosenza	già capit. nello stato maggiore delle piazze, in aspett.	id.	id.	1900 »	id.	id.
160	Gadani Antonio	15 maggio 1822 — Mondolfo (Pesaro)	sergente nei veterani	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	522 »	id.	id.
161	Polidori Vincenzo	22 ottobre 1819 — Roma	già vicecancelliere della Corte d'appello in Roma	Motuprop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	2257 44	1 marzo 1872	id.
162	Bardezzi Achille	26 febbraio 1815 — Osimo	maresciallo nella gendarmeria pontificia	Reg. pont. 22 ottob. 1816	id.	612 48	22 dicemb. 1870	id.
163	Pieroni Emilia Id. Maria Elisabetta	3 dicembre 1840 — Roma 2 luglio 1820 — Roma	orfane di Paolo Pieroni già impiegato nel cessato ministero dei lavori pubblici e commercio in Roma, pensionato	Motuprop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	645 »	30 marzo 1872	fino a che conserveranno lo stato nubile ovvero non siano altrimenti mantenute in qualche pio stabilimento dipendente dallo Stato.
164	Gasperini o Gasparini Luigi	20 gennaio 1832 — Filetto	comune a cavallo nella gendarmeria pontificia	Reg. pont. 22 ottobre 1816 e dispaccio della Segreteria di Stato 5 febbraio 1839	id.	130 92	16 ottobre 1870	a vita.
165	Fabbri Leonardo	3 maggio 1836 — Bologna	gendarme tromba a cavallo nella gendarm. pontificia	Reg. pont. 22 ottobre 1816	id.	174 56	28 dicemb. 1870	id.
166	Balducci Vincenzo	6 maggio 1826 — Perugia	gendarme a cavallo nella gendarmeria pontificia	id.	id.	349 12	14 marzo 1871	id.
167	Stella Assunta	—	ved. con prole di Puglisi Salvatore già guardia doganale di mare	13 maggio 1862	id.	90 »	1 febbraio 1872	durante vedovanza.
168	Garneri Carlo	19 febbraio 1823 — Torino	capitano nello stato maggiore delle piazze	3 luglio 1871	id.	1631 59	1 aprile 1872	a vita.
169	Craffigna Clearco	17 settembre 1818 — Borzoli	id. id. in aspettativa	id.	id.	1913 24	1 maggio 1872	id.
170	Ponti Giuseppe	4 ottobre 1820 — Ferrara	già ricevitore di 3a classe nel dazio di consumo al servizio del municipio di Ferrara	Motupr. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	891 »	1 novemb. 1871	id. — di cui L. 852 46 a carico dello Stato, e 38 54 a carico del municipio di Ferrara.
171	Tantardini Antonio	24 febbraio 1823 — Milano	guardia scelta di terra nel corpo delle guardie dog.	13 magg. 1862 e 17 magg. 1863	id.	360 »	16 aprile 1872	a vita.
172	Bucca cav. Saverio	16 giugno 1819 — Palermo	agente delle imposte dirette, in aspettativa	14 aprile 1864	id.	2218 »	1 marzo 1872	id.
173	Eymann Carlo	12 dicembre 1836 — Napoli	capitano di artiglieria	3 luglio 1871	id.	1048 28	id.	id.
174	Politi Giovanni	20 gennaio 1811 — Aprigliano	già segretario nell'amministrazione provinciale	14 aprile 1864	id.	2400 »	1 aprile 1872	id. — di cui L. 1607 76 5 a carico dello Stato, e 792 23 5 a carico della provincia di Cosenza.
175	Brescia Morra Francesco	30 gennaio 1811 — Napoli	segretario di 1a classe nell'amministrazione provinciale di Avellino	id.	id.	1978 »	1 gennaio 1872	id. — cioè L. 1304 77 a carico dello Stato, e 668 23 a carico della provincia di Avellino.
176	Ciuti Raffaele	21 febbraio 1828 — Napoli	profess. di meccanica applicata negli Istituti militari	3 luglio 1871	id.	1076 61	19 novemb. 1871	a vita.
177	Barilla Serafina	27 agosto 1815 — Traetto	ved. di Gaetano Zoziani luogot. colonnello al ritiro	Dec. Napolet. 3 maggio 1816	id.	595 »	26 marzo 1872	durante vedovanza.
178	Vetagliano cav. Ruggiero	11 dicembre 1825 — Napoli	capitano di vascello di 1a classe nello stato maggiore generale della Regia marina	20 giug. 1851 e 26 marzo 1865	id.	4189 82	1 id.	a vita.
179	Cajanello Camillo	9 luglio 1828 — Marano	già guardia di P. S.	20 marzo 1865 e Reg. 20 nov. 1865	id.	150 »	1 ottobre 1871	id.
180	Pesce Francesca	22 marzo 1836 — Salerno	ved. di Luigi D'Avino già caporale di gendarmeria, a riposo	Decr. Napol. 3 maggio 1816	id.	25 50	24 febbraio 1872	durante vedovanza.
181	Martorano Maria	14 dicembre 1818 — Palermo	orfana nubile di Giovanni già ufficiale della Tesoreria generale, e di Santa Girimo	Decr. di Sicilia del 25 genn. 1823 e 14 aprile 1864	id.	191 25	1 marzo 1872	durante lo stato nubile, e maritandosi avrà diritto ad un'annata di pensione.
182	Bozino cav. Achille	9 settembre 1822 — Vercelli	già capodivisione di 2a cl. al Ministero delle finanze	14 aprile 1864	id.	2586 »	1 febbraio 1872	a vita.
183	Porati Maria	17 settembre 1828 — Milano	ved. di Nobili Domenico già operaio nella fabbrica di tabacchi in Milano	id.	id.	151 »	25 marzo 1872	durante vedovanza.
184	Bottari Concetta	10 maggio 1795 — Palermo	ved. di Ignazio Palatini già sostituto procuratore	Decr. Sicil. 25 giugno 1823	id.	133 33	22 agosto 1871	id.
185	Medail Matteo	2 febbraio 1845 — Melezet	guardia doganale comune di terra	13 magg. 1862 e 17 magg. 1865	24 id.	660 »	1 giugno 1872	a vita.
186	Grollo Giacomo	12 gennaio 1808 — Montebelluna	guardia comunale sedentaria nel corpo delle guardie doganali	id.	id.	540 »	16 aprile 1872	id.
187	Iseglio Luigia	—	ved. di Tosetti Carlo già ispettore delle poste, pens.	R. Brevetto 21 febb. 1835	id.	808 33	19 febbraio 1872	durante vedovanza.
188	Crocco Anna Maria	9 novembre 1804 — Genova	ved. del cav. Pietro Brancaleone Carlo Spinola già intendente di 1a classe, a riposo con titolo e grado d'intendente generale	id.	id.	1041 66	18 aprile 1872	id.
189	Ruspoli dei Principi cav. D. Eugenio	1 novembre 1815 — Vignanello	già ispettore nella cessata amministrazione delle poste pontificie	Motuprop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	1161 »	1 giugno 1872	a vita.
190	Pagnucci Emidio	25 dicembre 1814 — Sassolo	sergente nei sedentari pontifici	16 aprile 1844	id.	417 92	21 aprile 1872	id.
191	Mazzoni Luisa	1 novembre 1823 — Roma	ved. di Fiani Vincenzo impiegato camerale, al riposo	Motuprop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	185 98	25 giugno 1871	durante vedovanza.
192	Fiani Vincenzo e per esso ai suoi eredi	8 febbraio 1812 — Roma	impiegato camerale pontificio, in disponibilità	id.	id.	407 96	15 marzo 1871	sino al 24 giugno 1871.
193	Messi Margherita	10 giugno 1804 — Monte Cassiano	ved. di Sellini Francesco già brigadiere nelle guardie pontificie	Motupr. pont. 30 genn. 1822	id.	287 26	3 gennaio 1872	durante vedovanza.
194	Tognacci Federico	27 marzo 1811 — S. Mauro	maresciallo di alloggio a piedi nella gendarm. pont.	Reg. pont. 22 ottobre 1816	id.	612 48	1 id. 1871	a vita.
195	Garofoli Catterina	25 novembre 1825 — Genzano	ved. di Gloria Luigi già guardia di polizia pontificia	16 aprile 1844	25 id.	86 »	10 id. 1872	durante vedovanza.
196	Bompiani Maddalena	15 dicembre 1818 — Supino	ved. di Nardecchia Pasquale gendarme pont., al ritiro	Motuprop. pont 30 genn. 1822	id.	131 58	1 maggio 1872	id.
197	Aleggiani Antonia	19 ottobre 1808 — Roma	ved. di Vassalli Pietro già sostituto nel tribunale civile di Roma, a riposo	Motuprop. pont. 1 maggio 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	473 »	5 aprile 1872	id.
198	Canda Lorenzo	24 agosto 1826 — Alba	capitano nello stato maggiore delle piazze, in aspett.	3 luglio 1871	id.	1659 92	1 giugno 1872	a vita.
199	Speranza Antonio Id. Ginevra Id. Maddalena Id. Raffaele Id. Nazzareno	2 febbraio 1853 — Roma 2 dicembre 1855 — Id. 22 luglio 1858 — Id. 12 marzo 1862 — Id. 14 gennaio 1867 — Id.	orfani minorenni di Speranza Michelangelo già timoniere del disciolto corpo delle guardie di finanza pontificia, a riposo, e della premorta Giacinta Tacono	Motupr. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843, Sovr. Rescritto 6 dic. 1838	id.	172 »	18 ottobre 1871	pel tempo della minore età dei figli maschi, e le figlie durante lo stato nubile, ovvero non sieno mantenute a carico di qualche pio stabilimento. Qualora il numero dei compartecipi alla detta pensione si riduca a tre, questa verrà ridotta a lire 129; rimarranno due compartecipi ed anche un solo la pensione.
200	Liberti Maria Zampieri Virginia	13 febbraio 1813 — Id. 1 febbraio 1852 — Id.	ved. la prima ed orfana l'altra di Zampieri Antonio già capitano nel regg. carabinieri pontificio	Motupr. pont. 30 giugno 1822	id.	1500 72	27 novemb. 1871	pel tempo della vedovanza della madre, e per l'orfana fino a che conserverà lo stato nubile, ovvero non sia provvista a carico di qualche stabilimento.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 1ª ferie, riunito in camera di consiglio nelle persone dei signori cav. nob. dott. Giulio Cesare Secco Suardo vicepresidente, dott. Giulio Villa giudice, dott. Antonio Botta, id.;

Udita la relazione fatta dal giudice delegato;

Adottando le conclusioni del Pubblico Ministero,

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in titoli al portatore dei seguenti certificati consolidato cinque per cento, tutti inscritti a favore di Cavalotti Giulia vedova Tiraboschi fu Giuseppe, in data di Milano 21 luglio 1862, col godimento al 1° gennaio 1874, cioè:

Certificato n. 9798, della rendita di L. 335
Id. „ 9799 id. „ 555
Id. „ 9800 id. „ 310
Id. „ 9801 id. „ 690
Id. „ 9802 id. „ 10

Totale rendita L. 1900

spettante nelle loro qualità di eredi testamentari, ed il Giuseppe Campiglio di legatario della titolare Giulia Cavalotti vedova di Giovanni Battista Tiraboschi, ed in forza dell'atto di divisione 12 luglio 1873, rogato Brivio;

Ad Isabella Tiraboschi fu Giovanni Battista vedova Mazza, domiciliata in Abbiategrasso, fino alla concorrenza di lire 575 (cinquecentosettantacinque);

A Carolina Tiraboschi fu Giovanni Battista, maritata Campiglio, domiciliata in Assago, fino alla concorrenza di lire 575 (cinquecentosettantacinque);

Ad Alessandro Marchesi fu Francesco, domiciliato in Milano, per la rendita di lire 325 (trecentoventicinque);

Ad Angelo Marchesi fu Francesco, domiciliato in Calcababbio, circondario di Voghera, per la rendita di lire 250 (duecentocinquanta);

Al rag. Giuseppe Campiglio del vivo Antonio, domiciliato in Assago, per la concorrenza di lire 175 (centosettantacinque); il tutto della complessiva rendita di lire 1900.

Facoltizzato il rag. Giuseppe Campiglio a ritirare i nuovi titoli.

Milano, 2 novembre 1873.

Firmati: Secco Suardo vicepresidente — E. Sartorio vicecanc.

Per copia conforme alla trascrizione dell'originale, trascrizione esistente nei registri di questa cancelleria.

Milano, 15 novembre 1873.

6314 E. Sartorio vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 31 ottobre 1873, numero 1012, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare il certificato n. 3171, della rendita di lire 65, consolidato cinque per cento, inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico a favore dell'eredità giacente della fu nobile Maria Pagani, nata Astori, rappresentata dall'amministratore giudiziale rag. Felice Buccellati di Milano, datato da Milano il 3 aprile 1862, a tramutare, ripetesi, detto certificato in un titolo della rendita di lire 10, da intestarsi alla minorenne nobile Antonietta Astori fu nobile Alessandro di Lodi, rappresentata dalla tutrice Teresa Rossoni vedova Leata, domiciliata in Lodi, ed in altri cinque titoli al portatore pure da lire 10 cadauno, ed un sesto pure al portatore di lire 5; come pure ad addivenire al riscatto nei modi di legge dell'assegno provvisorio di annue lire 1 73, n. 870, a favore dell'eredità giacente della predetta nob. Maria Pagani nata Astori, datato da Milano il 3 aprile 1862, da rilasciare il tutto al rag. Enrico Tazzini di Milano, quale procuratore delli attori Margarita maritata Viariggi fu nob. Felice, domiciliata in Casal Monferrato, erede di un sesto nell'eredità di Maria Astori vedova Pagani; Teresa Rossoni fu Prospero, vedova Leata, tutrice della minorenne Antonietta Astori fu nobile Alessandro, erede di altro sesto in detta eredità, domiciliata in Lodi; Angelo, Felice, Alessandro e Giuseppe Porta fu Antonio, quest'ultimo tanto in proprio che come tutore della sorella Maria, interdetta, pure fu Antonio, residenti in Cravedona, quali eredi nella disponibile il Giuseppe e lo stesso Giuseppe e gli altri nella legittima del loro padre D. Antonio Della Porta detto anche semplicemente *Porta*, erede di due sesti nella eredità della predetta Maria Astori vedova Pagani; Cerioli D. Giulia figlia del fu Luigi, residente in Leno, erede degli altri due sesti dell'eredità della medesima Maria Astori vedova Pagani.

6292 Rag. Enrico Tazzini di Milano.

DICHIARAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Con decreto 22 maggio 1873 il tribunale civile e correzionale di Piacenza dichiarò che li certificati numeri 68851, 68852, 68853, 68854, 68855 del consolidato 5 0/0, emessi a Torino, i primi quattro di lire 25, e l'ultimo di lire 35, intestati alla fu De Cesaris-Nicelli contessa Amalia fu Alfonso, domiciliata in Piacenza, spettano per successione testamentaria di detta titolare:

1° Per una quarta parte alli conti Giovanni, Filippo, Antonietta Nicelli fu conte Bonifacio, ed alle contesse Marietta, Fany, Angela Nicelli fu Marc'Antonio; conti Federico e Carlo Nicelli fu M. Antonio, e per questi due ultimi al cessionario loro sig. D. Luigi Bazzini;

2° Per un'altra quarta parte ad Ettore, Beatrice, e Giuseppe Zaccaria figli minorenni del vivente Teodorico Zaccaria;

3° Per un'altra quarta parte a Pietro, Gio. Giuseppe e Lodovico fu Giovanni Francesco Pievani;

4° Per l'altra quarta parte a Gazzaniga Angela, e D. Camillo fu Luigi; Gazzaniga Ricardo fu Luciano.

Chiunque abbia ad opporsi al detto decreto lo faccia nei termini di legge.

Per gli eredi De Cesaris-Nicelli

6295 Giovanni Nicelli.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Si fa noto per gli effetti di ragione che la Corte Reale d'appello di Firenze, sezione civile, ha proferito il di 4 novembre 1873 un decreto con cui autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare a favore dei sigg. Giuseppe Maria Edoardo Massimo Metraux e Antonina Metraux e quindi a convertire in titoli al portatore consegnandoli al loro legittimo mandatario e previo svincolo dell'ipoteca di cui in appresso i seguenti due certificati d'iscrizione nominativa di rendita italiana cinque per cento, cioè:

1° Certificato di n. 41164, della rendita di lire 500, rilasciato a Torino li 30 agosto 1862, a favore di Metraux Massimo del vivente Giuseppe, domiciliato in Cevins (Albertville), annotato di vincolo d'ipoteca per la dote della defunta signora Giovanna Vittoria Metraux nata Jacquemond.

2° Certificato di n. 41168, della rendita di lire 80, rilasciato a Torino li 30 agosto 1862, a favore di Metraux Massimo, notaio, del vivente Giuseppe, domiciliato in Albertville.

Firenze, li 17 novembre 1873.

6237 Avv. Pier Luigi Barzellotti.

DELIBERAZIONE. 6465

Con deliberazione del 24 ottobre 1873 del tribunale civile di Napoli, prima sezione, trovasi ordinato alla Direzione del Debito Pubblico Italiano di tramutare a latere l'annua rendita di lire 140 contenuta in tre certificati, il primo di lire 50, numero 54161; il secondo di L. 85, numero 54160, ed il terzo di lire 5, numero 75777, tutti in testa ad Arrichiello Adelaide fu Pasquale, e consegnarsi a Sabino Giovanni Antonio, Alfonso, Sofia e Maria, figli ed eredi intestati di essa Arrichiello.

Francesco Ferrajolo.

6303 NOTA.
(3ª *pubblicazione*)

Per gli effetti che di legge il sottoscritto notifica, che con decreto del Regio tribunale civile d'Asti in data 17 corrente mese, sull'instanza delli signori Carlo e Giuseppina fratello e sorella Calderara fu Giuseppe, minori, rappresentati dal loro tutore sig. dott. Ferno Benvenuto, residenti in detta città, venne autorizzata l'Amministrazione della Cassa Centrale dei prestiti e depositi, esonerandola da ogni responsabilità relativa:

1° A rilasciare a favore di detti Calderara il mandato di pagamento degli interessi decorsi dal 24 dicembre 1868 sulle lire 307 07, risultanti dalla polizza di deposito 20 aprile 1859, n. 5604, fatto dalla Ditta Canova e Vercelli impresa costruttrice della ferrovia Castagnole Lanze a Mortara, a titolo di indennità per espropriazione di terreno dovuta al detto ora fu Giuseppe Calderara, di cui sono eredi li figli predetti;

2° A convertire le dette lire 307 07 di capitale in un certificato nominativo di rendita sul Debito Pubblico, da intestarsi alli nominati eredi Carlo e Giuseppina Calderara, residenti in Asti.

Asti, 19 novembre 1873.

Molino Simeone s.° Quirico pr. capo.

AVVISO. 6286
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cosenza, 1ª sezione, Calabria Citeriore, ha emesso la seguente deliberazione:

Il tribunale nel dichiarare i signori Pietropaolo, Filippo, Maria Teresa, Giovanni Pizzi soli e legittimi eredi del defunto Gianfrancesco Pizzi, ordina che della rendita a pro di costui iscritta al 1° febbraro 1865, al n. 104655, in lire 180, ridotta poi a lire 110, come dal certificato n. 68811, la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia faccia tante e singole e nuove iscrizioni per quanti sono gli accennati coeredi, e quindi uno per ciascuno ne rilasci a' medesimi i relativi certificati.

Mongrassano, li 12 novembre 1873.

DECRETO. 6516
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Finalborgo

Vista la domanda di Croce Filippo fu Vincenzo, d'Albenga, per l'autorizzazione al direttore generale del Debito Pubblico a tramutare il certificato nominativo della rendita di lire 50, col numero 108477, in altra al portatore per egual somma;

Ritenuto che il certificato portante il numero 108477 è in capo di Francesco Croce fu Vincenzo, ed è vincolato ad ipoteca in favore della Congregazione di carità di Albenga, di cui era tesoriere;

Che dall'estratto di atto di morte rilasciato addì ventinove agosto ultimo scorso dall'ufficiale dello stato civile della città di Albenga si evince che il proprietario di quel certificato nominativo, deceduto nel primo giugno 1868 nella stessa sua patria, e si ha inoltre dall'attestazione giurata di quattro maggiorenni e conoscenti del defunto Francesco Croce fatta li nove settembre p. p. avanti il pretore di Albenga, che quest'ultimo moriva intestato lasciando unici suoi eredi il padre, ora pure deceduto, la moglie Silvia Bafico, non che due sorelle ed un fratello germani, Livia, Margherita, ed il ricorrente Filippo;

Ritenuto che nello stesso anno della morte del Francesco Croce e nel mese di ottobre la Bafico nel 13, le sorelle e fratello del deceduto nel 15, ed il Vincenzo, padre allo stesso, nel 17, rinunciarono all'eredità intestata, come ne attesta il cancelliere della pretura d'Albenga col suo certificato del 18 settembre suddetto, e che appena nel 20 marzo corrente anno il ricorrente, pentitosi, facevasi ad accettare, ed accettava, l'eredità del fratello Francesco puramente e semplicemente, come risulta dalla copia del verbale di accettazione dell'eredità di cui si tratta, rilasciata dal cancelliere di detta pretura d'Albenga del 20 marzo succitato;

Ritenuto che dietro le premesse nessun dubbio osta sull'accoglimento della addimandata autorizzazione;

Per questi motivi

Autorizza il direttore generale del Debito Pubblico di tramutare il titolo nominativo del fu Francesco Croce, della rendita di lire 50, col numero 108477, in altro al portatore.

Finalborgo, li 10 ottobre 1873.

6511 DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Si porta a pubblica notizia il seguente decreto emesso dal R. tribunale civile e correzionale di Macerata li 19 novembre 1873:

" Dichiara doversi dalla Cassa dei depositi e prestiti residente in Firenze restituire a Pieroni Giovanni di Penna San Giovanni, provincia di Macerata, qual unico erede legittimo della fu Annunziata Pieroni vedova Starnotti domiciliata in Macerata, la somma di lire 223 75 e suoi accessori, residuo di lire 344 10, portate dalla polizza n. 11066 emessa in base del certificato provvisorio 31 ottobre 1868, rilasciato dalla già Agenzia del Tesoro di Macerata. "

Macerata, 1° dicembre 1873.

Raimondo Micciari

procuratore deputato al suddetto Giovanni Pieroni ammesso al gratuito patrocinio.

DELIBERAZIONE. 6490
(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile di Napoli in quarta sezione del dì 26 novembre 1873 trovasi ordinato alla Direzione del Debito Pubblico Italiano che della rendita iscritta di annue lire 610 contenuta nel certificato in testa a Galasso Luisa di Nicola, dotale della stessa, numero 84302, per lire 400 siano tramutate in titoli al latore da consegnarsi a Pagliara Antonio; e le restanti lire 210 siano intestate a Rocco, Nicola, Luisa, Adelaide, Antonietta, Giovanni e Lucia Pagliara, minori sotto l'amministrazione del detto Antonio Pagliara loro padre, quali unici eredi intestati della medesima Galasso loro madre.

Francesco Ferrajolo.

DIFFIDAZIONE. 6760

Ad istanza del sig. Domenico Antonelli si rende noto, che avendo egli accettato un biglietto all'ordine del signor Enrico Farina, creato il 29 novembre 1873 e scadibile il 29 maggio 1874, per la somma di lire diecimila, e non avendo ricevuto la detta somma, diffida per ogni effetto di legge le stesse biglietto all'ordine, e si riserva di provvedere contro chi di ragione.

Roma, 17 dicembre 1873.

Avv. Carlo Agrestini.

AVVISO. 6461
(2ª *pubblicazione*)

Sulla istanza degli interessati, a firma di me sottoscritto, il tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, in seguito a deliberazione del 10 giugno 1873, ordinava il disbanco di lire 525 depositate presso la Cassa dei depositi e prestiti del Regno d'Italia dal defunto D. Angelo D'Angelo per cauzione del molino Quattrova territoriale di Barrafranca, giusta la polizza del 19 febbraro 1869, numero 5861, di posizione 7354; e quindi la ripartizione della somma suddetta in una terza parte per ciascuno degli eredi figli della decessa donna Caterina Paterrò D. Antonino Mattina D'Angelo fu D. Benedetto, donna Costanza Mattina fu D. Benedetto e D. Carmelo Gambino coniugi, donna Teresa Mattina fu D. Benedetto e D. Francesco Ippolito coniugi, residenti tutti in Barrafranca.

Per estratto conforme da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, a norma e per gli effetti delle leggi in vigore.

Caltanissetta, li 11 novembre 1873.

Vincenzo Ansaldi proc. leg.

DIVISIONE MILITARE DI PERUGIA
UFFICIO DI INTENDENZA MILITARE DI ANCONA
AVVISO D'ASTA.

Si notifica che sabato 20 dicembre, alle ore 11 antimeridiane, nell'ufficio suddetto, situato in piazza Farina, e avanti il commissario di guerra della Divisione, si procederà al pubblico incanto col mezzo dei partiti segreti per l'appalto della sottoindicata provvista di grano occorrente ai magazzini Sussistenze militari di Perugia e Ancona, per l'ordinario servizio del pane alle truppe.

Indicazione della provvista e condizioni a base dell'asta.

Indicazione dei magazzini pei quali le provviste devono servire (1)	Grano da provvedere: Qualità (2)	Grano da provvedere: Quantità in quintali (3)	N° dei lotti (4)	Quantità per caduno lotto Quintali (5)	Rate di consegna (6)	Somma per cauzione di ciascun lotto (7)	LUOGO nel quale dovrà farsi la consegna del grano (8)	TEMPO UTILE per le consegne del grano (9)
PERUGIA	Nostrale	700	7	100	3	L. 300	È in facoltà del provveditore di consegnare la provvista di grano nei magazzini delle Sussistenze militari di Perugia e Ancona, oppure nelle stazioni ferroviarie di Ancona, Ponte San Giovanni, Foligno, Falconara, Chiaravalle, Jesi e Sinigaglia.	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
ANCONA	Id.	800	8	100	3	» 300		

Il grano dovrà essere crivellato, del raccolto dell'annata 1873, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, e della qualità conforme al campione esistente in questo ufficio nonchè in quello divisionale di Perugia, e presso ognuno dei panifici militari suindicati.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali approvati dal Ministero della guerra, col millesimo 1873, i quali sono visibili presso quest'ufficio ed in quelli di tutte le altre Intendenze Militari delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare l'offerta per uno o più lotti a loro piacimento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questo ufficio d'Intendenza Militare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti o nella Tesoreria provinciale della somma stabilita alla colonna 7 della sovraindicata tabella.

I depositi dei deliberatari verranno ritenuti per essere poi fatti convertire in regolare cauzione definitiva del contratto, secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiuso l'incanto.

Venendo i depositi fatti, come segue generalmente, in cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno ricevuti per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte degli accorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da lire una, regolarmente firmate e in piego suggellato.

È facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare le loro offerte a qualunque ufficio d'Intendenza Militare del Regno.

Tali offerte però non potranno essere ammesse a concorso se non perverranno a questa Intendenza Militare di Ancona ufficialmente e prima che sia proclamata l'apertura dell'incanto, e se non saranno accompagnate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, o non risulti, pure ufficialmente, che tale ricevuta si trovi depositata presso l'Intendenza Militare alla quale venne presentata l'offerta.

Il deliberamento dei lotti di provvista seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto per ogni quintale di grano un prezzo maggiormente inferiore o almeno pari a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Si avverte che le offerte riconosciute redatte in modo diverso da quello sopraindicato, o condizionate, non saranno tenute valide.

Il tempo utile (fatali) per la presentazione di offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, è stabilito a giorni 6, decorribile dal mezzodì del giorno del provvisorio deliberamento, e quindi scadibile alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma) di venerdì 26 dicembre 1873.

Tutte le spese relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, cioè di carta bollata e bolli, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico quella della tassa di Registro, e ciò giusta quanto è stabilito dal vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Ancona, 14 dicembre 1873.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: VENUTI.

6753

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
per la
REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO
delle riscossioni fatte nel mese di Novembre 1873.

PROVINCIE.	L.	PROVINCIE.	L.
Alessandria	246,602 85	Milano	562,941 45
Ancona	85,494 20	Modena	115,662 20
Arezzo	57,335 „	Napoli	570,090 73
Ascoli Piceno	39,205 90	Novara	214,357 50
Aquila	52,988 70	Padova	194,142 90
Avellino	43,113 10	Parma	122,963 90
Bari	164,603 89	Pavia	204,720 66
Belluno	38,673 60	Perugia	141,941 50
Benevento	26,465 „	Pesaro e Urbino	64,365 56
Bergamo	133,543 63	Piacenza	89,504 80
Bologna	288,335 11	Pisa	160,532 60
Brescia	181,289 40	Potenza	54,045 10
Cagliari	146,349 85	Porto Maurizio	64,872 21
Campobasso	51,736 80	Ravenna	94,015 „
Caserta	204,741 60	Reggio Calabria	75,092 10
Catanzaro	84,771 85	Reggio Emilia	83,375 60
Chieti	54,244 35	Roma	484,281 36
Como	156,515 45	Rovigo	143,403 30
Cosenza	82,696 96	Salerno	185,206 05
Cremona	152,662 85	Sassari	69,130 „
Cuneo	200,270 84	Siena	60,286 30
Ferrara	171,344 54	Sondrio	25,306 40
Firenze	492,852 48	Teramo	33,097 „
Foggia	111,213 50	Torino	484,946 54
Forlì	93,099 „	Treviso	111,486 40
Genova	434,826 12	Udine	198,368 40
Grosseto	54,806 10	Venezia	260,122 30
Lecce	117,891 78	Verona	227,046 40
Livorno	117,789 80	Vicenza	127,274 30
Lucca	125,854 60	Somma L.	9,594,024 55
Macerata	53,516 40	Dal 1° gennaio al 31	
Mantova	145,869 „	ottobre	95,343,443 25
Massa Carrara	59,111 60	TOTALE L.	104,937,467 80

Firenze, 12 dicembre 1873.

Il Capo Ragioniere F. FERRUZZI.

Visto — *Per il Comitato* L. STROZZI ALAMANNI. VERDURA.

NB. Il nuovo ordinamento dato ai magazzini di vendita non consente per l'annata 1873 di stabilire confronti mensili coll'annata precedente. 6678

COMUNE DI AMASENO
PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI FROSINONE

Strade comunali obbligatorie

AVVISO.

Presso questa segreteria comunale e per giorni quindici (15) dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici, perizia relativa e perizia degli espropriati compilata dal perito geometra Apponi, relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria, della lunghezza di metri 4646 60, che dal Montano del paese di Amaseno arriva al confine di Castro nella contrada Osteria.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere.

Si avverte inoltre che tanto il progetto in discorso quanto le perizie dei terreni da espropriarsi, compilate dal geometra Apponi Alfonso in data 28 novembre scorso, stanno in luogo di quelle prescritte dagli art. 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per pubblica utilità.

Dalla residenza municipale di Amaseno, li 5 decembre 1873.

6741 *Il Sindaco*: P. DE ANGELIS.

COMUNE DI SORANO (Provincia di Grosseto)

Presso questa segreteria e per giorni quindici dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria di Castell'Ottieri, che partendosi dalla longitudinale Sovana-Montevitozzo, nei pressi del luogo detto Fonte di Sbragia, arriva alla via provinciale numero 22 presso San Giovanni delle Contee, percorrendo una linea di metri 6464 09.

S'invita chi vi ha interesse a prender conoscenza del suddetto progetto, ed a presentare entro detto termine le osservazioni ed eccezioni che avesse a muovere.

Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce, e saranno raccolte dal segretario comunale in apposito verbale, da sottoscriversi dall'opponente, e per caso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il prefato progetto tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Sorano, 5 dicembre 1873.

Per il Sindaco

6746 *Il Segretario Comunale*: G. Benni. L'Assessore F. G. Selvi.

AVVISO PER TRAMUTAMENTO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con suo decreto 1° dicembre 1873 dichiarò che il certificato nominativo sul Debito Pubblico italiano, consolidato cinque per cento, numero 7355, dell'annua rendita di lire duemila ottocento, intestato a Giuseppe Andreis fu Giovanni Battista, domiciliato in Torino, ed ivi defunto il giorno 8 febbraio 1873, spetta per successione ed in forza delle ultime disposizioni del medesimo, contenute in testamento olografo 8 gennaio 1873, presentato al notaio Albasio con verbale 19 febbraio successivo (registrato in Torino il 21 stesso, al n. 1359), ai di lui figli ed eredi universali Vittorio-Pio e Mario.

Ed autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico a tramutare il detto certificato in cartelle al portatore.

Torino, 15 dicembre 1873.

6761 Avv. Attilio Begey.

Istanza per deputa di perito.

Eccellentissimo signor Presidente del tribunale civile e correzionale di Roma,

La signora Luigia Bartola, assistita dal suo marito signor cav. Costantino Fiorelli, rappresentati dal sottoscritto procuratore, fanno istanza alla Signoria Vostra perchè, a norma dell'articolo 664 del Codice di procedura civile, voglia nominare un perito per la stima de' fondi esecutati a carico di Filippo Guenza fu Vincenzo, come da precetto del giorno 1° agosto 1873 notificato dall'usciere Lorenzo Palumbo debitamente trascritto, e ciò all'effetto di procedere alla vendita de' fondi stessi esecutati qui appresso descritti:

1° Casa da cielo a terra, posta in Roma, nella via e piazza di S. Maria in Monticelli, numeri 25 e 26, e via di San Bartolomeo de' Vaccinari, n. 43, composta di sotterraneo, e piano terreno, mezzanini e tre piani superiori e loggie coperte, confinante con lo stesso Guenza e le indicate vie, salvi, ecc., numero di mappa 505, rione VII.

2° Casa contigua alla precitata sulla via e piazza di Santa Maria in Monticelli, numeri 22 e 23, e piazza o meglio via di S. Bartolomeo de' Vaccinari, numeri 44, 45, 46 (i due corrispondenti agli ultimi due numeri attualmente sono murati per l'uso dei locali interni della fabbrica di pane e paste), composta di sotterraneo, piano terreno, mezzanini e due piani superiori, confinante con la casa precedente e le dette strade, salvi, ecc., numero di mappa 506.

3° Altra casa contigua alla precedente nella via S. Bartolomeo de' Vaccinari, distinta all'ingresso col n. 48, composta di tre piani e soffitte, confinante con la suddetta proprietà e le strade, quali fondi formano un solo corpo, numero di mappa 507, rione VII.

6755 Filippo Maria Salini, proc.

6514 2ª PUBBLICAZIONE.

La prima sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli, con deliberazione del 26 novembre 1873, registrata con marca da bollo da lire 1,20 al numero 26533, 26 novembre detto, ha ordinato alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico Italiano d'intestare libero alla signora Felicia Cappiello fu Antonio, vedova di Francesco Langella fu Giuseppe, il certificato di rendita iscritta sul Gran Libro di annue lire ducento cinquantacinque, sotto il n. 2715, intestato a Langella Francesco fu Giuseppe.

Napoli, 2 dicembre 1873.

Avv. Tommaso Francesco di Gennaro.

6501 AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

In esecuzione del disposto del titolo VI del regolamento sul Debito Pubblico approvato con decreto 8 ottobre 1870, si fa noto che sul ricorso del Vincenzo Boniscontro fu Michele, domiciliato nelle fini di Torino, il tribunale civile e correzionale di Torino, con suo decreto delli 22 cadente mese mandò convertirsi al portatore il certificato sul Debito Pubblico dell'annua rendita di lire 70 avente il numero 68565 ed intestato a favore di Michele Boniscontro fu Vincenzo, di cui esso Vincenzo ricorrente è erede.

Torino, il 23 novembre 1873.

Zanotti proc. capo.

6530 DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 1° dicembre 1873 ha ordinato che la Direzione del Debito Pubblico del Regno tramuti in cartelle al portatore il certificato di rendita numero 46380, di annue lire 35, intestato a Batty Francesco fu Claudio, e le consegni a Luigi Batty, unico erede di lui.

CREDITO MERIDIONALE
BARI, Corso Vittorio Emanuele, palazzo Ferrara, 112

A tenore degli art. 32, 33, 34 e 36 dello statuto sociale, non essendo intervenuti nell'assemblea convocata pel 14 corrente un numero d'azionisti ed una rappresentanza di voti sufficiente per la validità delle deliberazioni, l'assemblea generale straordinaria rimane nuovamente convocata per la seconda volta pel dì 30 decembre a. c., alle ore 12 meridiane, in una delle sale del palazzo di residenza della Banca stessa.

In conformità dell'art. 38 si avvertono i signori azionisti che le deliberazioni prese in questa seconda riunione saranno valide qualunque sia il numero dei soci presenti e delle azioni rappresentate.

Ordine del giorno:

Comunicazioni della Commissione nominata nell'assemblea del 15 novembre, e risoluzioni dell'assemblea stessa.

Estratto dello Statuto.

Art. 33. L'assemblea generale si compone di tutti gli azionisti che dieci giorni prima di quello fissato per la medesima abbiano depositato almeno trenta azioni, sia nella Cassa sociale, sia presso quegli altri istituti o case bancarie che saranno designati nell'avviso di convocazione.

Art. 34. Ogni trenta azioni danno diritto ad un voto.

Nessuno potrà avere più di dieci voti, qualunque sia il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Per l'ammissione alle adunanze, le azioni e i relativi certificati debbono essere in perfetto corrente col pagamento delle rate sociali.

Art. 35. L'azionista avente diritto di votare può farsi rappresentare alle adunanze generali da altro azionista, egualmente avente uguale diritto, mediante mandato espresso nello stesso biglietto di ammissione.

Art. 38. L'adunanza generale ordinaria nel marzo di ogni anno dovrà deliberare:

1° Sull'approvazione del bilancio chiuso a tutto il 31 dicembre dell'anno precedente.

2° Sulla quota degli utili da destinarsi al fondo di riserva, e su quella da repartirsi fra gli azionisti di cui all'art. 46.

3° Sulla nomina degli amministratori e dei revisori.

4° Sugli altri oggetti che saranno stati indicati nell'ordine del giorno.

Qualora nel giorno fissato per la convocazione sia ordinaria che straordinaria non intervenga un numero di azionisti e una rappresentanza di voti sufficienti per la validità delle deliberazioni, l'assemblea sarà nuovamente convocata con intervallo dalla prima non maggiore di giorni venti.

Questa seconda convocazione è fatta mediante avviso pubblicato per tre volte nei giornali di cui sopra, almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

L'avviso dovrà avvertire che le deliberazioni prese in questa seconda riunione saranno valide qualunque sia il numero dei soci presenti e delle azioni rappresentate.

Però in detta riunione non si potrà deliberare che sulle materie poste all'ordine del giorno per l'adunanza di prima convocazione. 6733

GENIO MILITARE
Direzione di Ancona — Piazza di Terni

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 3 gennaio 1874, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Ancona avanti il direttore del Genio Militare, e nel locale della Direzione suddetta, sita nel fabbricato di San Domenico, al n° 11, primo piano, Piazza del Plebiscito (già Piazza Grande), all'appalto seguente a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti:

Costruzione d'una fabbrica d'armi presso Terni, per l'importo di L. 2,180,000 (lire duemilioni centottantamila).

Le opere dovranno essere compiute entro il 1° semestre dell'anno 1876.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni territoriali del Genio e presso le sezioni dell'Arma in Perugia e Terni nelle ore d'ufficio.

Sono fissati a giorni 15 i fatali, ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale sarà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire alla Commissione, contemporaneamente alla presentazione dei partiti stessi, i seguenti documenti:

1° Una ricevuta della Direzione suddetta comprovante d'aver fatto presso la Direzione stessa, ovvero nella Cassa dei depositi e prestiti, o Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 109,000 (lire centonovemila) in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico del Regno al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui venne operato il deposito.

2° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica e municipale del luogo in cui sono domiciliati.

3° Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento e nella direzione d'altri contratti d'opere pubbliche o private.

I depositi tanto in effettivo contante od in rendita, quanto delle quietanze rilasciate dalle Tesorerie o Casse di cui sopra, dovranno essere fatti presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dalle ore 9 alle 11 ant. nel giorno 3 gennaio suddetto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura della scheda ministeriale, base d'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Le spese d'asta, di stampa del capitolato, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altro sono a carico del deliberatario.

Dato in Ancona, l'11 dicembre 1873.

Per la Direzione
Il Segretario: G. BARBERIS.

6712

SOCIETÀ ANONIMA CONCIA PELLAMI IN SIENA
AVVISO.

D'ordine del sottoscritto Presidente è convocata per domenica 4 gennaio prossimo futuro, alle ore 10 antim., un'adunanza dell'assemblea generale che sarà tenuta in una sala della Camera di Commercio ed Arti di Siena, per trattare degli affari posti nel seguente

Ordine del giorno:

1° Nomina di un membro del Consiglio Direttivo per renunzia del signor Raffaello Mugnaini;

2° Proposte dei signori fratelli Coppi riguardanti la sistemazione dei loro interessi con la Società e quant'altro; ecc.;

3° Proposta del Consiglio Direttivo per l'ampliamento della lavorazione e perfezionamento del pellame.

Si avvertono i signori azionisti che nel caso che non avesse luogo l'adunanza per deficienza di numero, la medesima sarà nuovamente convocata per semplice affissione nella città, ai termini dell'articolo 25 dello statuto.

Sono pure avvertiti i signori azionisti che il signor cassiere dalle ore 9 antim. si troverà nella sala dell'adunanza per ricevere in deposito le azioni e rilasciare i biglietti d'ammissione all'adunanza in conformità dell'art. 24 delle disposizioni regolatrici.

Siena, 9 dicembre 1873. 6754

Visto — *Il Presidente* P. PETRUCCI.

Il Segretario: Avv. A. Falaschi.

SOCIETÀ VENETA
PER IMPRESE DI COSTRUZIONI PUBBLICHE

A termini dell'art. 7 dello statuto i detentori di azioni della Società Veneta per imprese di costruzioni pubbliche restano avvertiti che a datare dal 2 gennaio 1874 presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti nelle due sedi di Padova e Venezia si pagheranno lire 2 58 per interesse del secondo semestre 1873 in ragione del 6 per 100 all'anno, su ciascuna azione liberata dal 4° decimo.

6682 *Dalla Presidenza del Consiglio d'Amministrazione.*

SOCIETÀ DEI PIROSCAFI POSTALI
I. e V. FLORIO e C.

AVVISO.

I signori azionisti della Società restano legalmente avvertiti che ai termini dell'art. 24 degli statuti è convocata l'assemblea generale pel giorno 27 del prossimo gennaio 1874 in Palermo, nel locale dell'Amministrazione, in Piazzetta Marina, corso Vittorio Emanuele, alle ore 12 meridiane.

Oggetto della riunione è la presentazione e discussione del bilancio generale dell'anno amministrativo da ottobre 1872 a tutto settembre 1873, e provvedere alla nomina dei membri del Consiglio di sorveglianza in rimpiazzo di quelli che devono cessare dalle loro funzioni giusta gli statuti.

Tutti gli azionisti i quali vorranno far parte dell'assemblea, non più tardi del giorno 17 gennaio 1874, ai sensi dell'art. 25 dei suddetti statuti, dovranno depositare le loro azioni nella cassa sociale in Palermo, o presso le sedi della Banca Nazionale di Napoli e di Roma.

Palermo, 13 dicembre 1873.

6723 I Gerenti.

FEA ENRICO, Gerente. ROMA — Tip. Eredi Botta Via de' Lucchesi, 4.